

Dossier **Unimpresa****Borsa terra di conquista
Metà società italiane
in mano agli stranieri**

■ L'Italia è terra di conquista e oltre la metà delle spa quotate tricolori è in mani straniere: nel 2015 gli investitori esteri hanno superato, per la prima volta, il 50% di possesso del made in Italy di Piazza Affari. È quanto emerge da un rapporto del Centro studi di **Unimpresa**, sull'andamento del valore delle aziende italiane nell'ultimo anno. Secondo lo studio, la capitalizzazione di Borsa delle imprese del nostro Paese è cresciuta in un anno di 81 miliardi di euro arrivando a 537 miliardi complessivi, ma cresce anche, oltre il 51%, con un'impennata di 57 miliardi, la fetta in mano ai colossi internazionali. Mentre il 43% di tutte le imprese (anche le non quotate) è controllato dalle famiglie. Da dicembre 2014 a dicembre 2015, il capitale delle spa quotate del nostro Paese è passato da 457 miliardi a 538 miliardi in crescita di 81 miliardi (+17%). Sul listino tricolore cresce il peso degli azionisti non italiani che ora hanno partecipazioni di imprese quotate della Penisola pari a 276 miliardi, il 51% del totale. Predominante e in crescita è il peso delle famiglie nel capitale delle aziende (quotate e non) con

partecipazioni pari a 891 miliardi, in salita 42 miliardi; anche per quanto riguarda il totale delle spa è più forte la presenza degli stranieri, passati dal 22 al 24% con un aumento delle quote di 68 miliardi.

Secondo l'analisi di **Unimpresa**, basata su dati della Banca d'Italia, da dicembre 2014 a dicembre 2015, si è dunque assistito a un significativo scatto in avanti del valore delle spa presenti sui listini di piazza Affari, ma l'andamento del valore delle quote presenta delle differenze secondo la categoria di azionisti. Le partecipazioni di spa quotate in mano alle imprese italiane a dicembre 2015 valevano 103,7 miliardi (il 20,82% del totale) in aumento di 8,5 miliardi (+9,00%) rispetto ai 95,1 miliardi di dicembre 2014.

Re.Ec.